



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
DI SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO
"DANIELE MANIN" – Cavallino-Treporti (VE)
Cod. Mec. VEIC833003 – Cod. Fisc. 94048310273
Via Pisani, 1 – 30013 Cavallino Treporti - (Venezia)
tel 041 658570 - fax 041 5301122

www.icmanin.edu.it - veic833003@istruzione.it - veic833003@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "D. MANIN"
CAVALLINO TREPORTI (VE)

Prot. 0004143 del 20/05/2022

IV (Uscita)

PROTOCOLLO per la gestione delle situazioni di EMERGENZA

NEI CASI veri o presunti

DI BULLISMO

E CYBERBULLISMO

L'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo.

Attraverso

- il Regolamento d'Istituto,
- il Regolamento di disciplina,
- il Patto di Corresponsabilità Educativa tra Scuola/Studente/Famiglia,
- le strategie educative enunciate nel PTOF mirate a costruire relazioni sociali positive,
- i contenuti del curriculum di educazione civica,
- gli interventi di formazione di docenti, studenti e famiglie,
- il lavoro del/della Referente d'Istituto alla Prevenzione dei Fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e del TEAM di Prevenzione,
- la rete di collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche (Amministrazione Comunale, Carabinieri, Polizia Postale, Servizi Sociali, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale)

L'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" vuole coinvolgere l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima socio-relazionale e comunicativo della scuola, di supporto agli studenti in difficoltà.

Ma cosa deve fare la scuola quando deve affrontare una segnalazione di un caso vero o presunto di bullismo o cyberbullismo?

A questa domanda risponde il presente **Protocollo di Emergenza** che offre una procedura condivisa

- per riconoscere se si tratti o meno di un caso di bullismo e/o cyberbullismo;
- per offrire un intervento educativo mirato alla cessazione della sofferenza della vittima, alla responsabilizzazione del bullo, di implementazione delle abilità di comunicazione e di relazione sociali del contesto in cui il fenomeno è avvenuto.

Perché il nostro Istituto deve affrontare le emergenze nei casi di bullismo e cyberbullismo?

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.

INTRODUZIONE

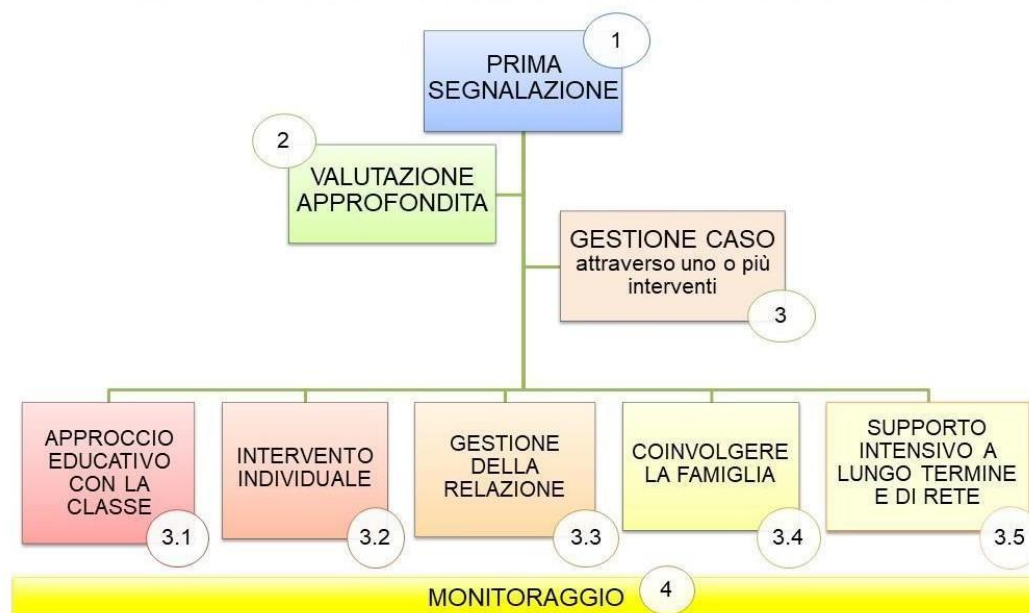
a. FINALITA'

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto. Il protocollo per le emergenze non vuole essere un approccio alternativo alla prevenzione, bensì complementare: la prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere alta l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto
- capire il livello di gravità del caso
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali

- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori)
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere

strategie ed obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi.

- costruire rete col territorio
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere agli studenti, ai docenti, al personale non docente, alle famiglie.

Il materiale cartaceo prodotto nel corso della gestione di ciascun caso:

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE, MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA, MODULO DI MONITORAGGIO, verrà conservato in un apposito quaderno custodito in segreteria.

b. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Possiamo parlare di **bullismo** quando:

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole/ incapace di difendersi)
- i comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento

Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo pesante, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi che eccedono in umiliazioni vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo.

Il **cyberbullismo** può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online. Possiamo cioè parlare di cyberbullismo quando il comportamento di prepotenza avviene attraverso la rete e i dispositivi elettronici.

IL TEAM PER LE EMERGENZE

Il **Team per le emergenze** del nostro Istituto è composto dal Dirigente scolastico o da un suo vicario, dall'insegnante Referente per la Prevenzione ai fenomeni di bullismo e il cyberbullismo, dai docenti designati per ciascun plesso di Primaria e Secondaria.

Il **Team per le emergenze** opera in collaborazione con i Consigli di classe della Secondaria e con i Team della Primaria, con lo/la Psicologo/a che svolge attività di Sportello Ascolto e Orientamento (progetto promosso in collaborazione con l'Amministrazione comunale).

I docenti del **Team per le emergenze** sono disponibili come riferimento per colleghi, genitori e studenti che sentano la necessità di un confronto per valutare la situazione e decidere se procedere con una **prima segnalazione**.

1. LA PRIMA SEGNALAZIONE

La **prima segnalazione** ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

La **prima segnalazione** può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori, dal personale Ata, dagli stessi studenti e viene raccolta dal **Team per le emergenze**.

La **prima segnalazione** si effettua compilando il **MODULO DI SEGNALAZIONE** che ha lo scopo di tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.

La **prima segnalazione** può essere fatta anche **inviando** il MODULO DI SEGNALAZIONE via mail all'indirizzo di uno dei membri del **Team per le emergenze** (i contatti sono indicati nel MODULO DI SEGNALAZIONE).

Il **MODULO DI SEGNALAZIONE**, presente nel sito d'istituto, è a disposizione di tutto il personale della scuola, degli alunni e dei genitori.

Una copia cartacea del modulo di segnalazione resta comunque depositata in segreteria.

Gli alunni potranno compilare il MODULO DI SEGNALAZIONE in formato cartaceo ed inserirlo in una scatola predisposta, presente in ciascun plesso scolastico, oppure inviare una email.

1. LA VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

Nel momento in cui la Scuola e/o il Team per le emergenze riceve il **MODULO DI SEGNALAZIONE** e accoglie la comunicazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, comincia la seconda fase di intervento detta della **valutazione approfondita, entro 48 ore/72 ore**.

La **valutazione approfondita** del caso viene effettuata dal **Consiglio di Classe/Team della Primaria** con la collaborazione del membro del **Team per le emergenze** presente in ciascun plesso, e si propone i seguenti obiettivi:

- raccogliere informazioni sull'accaduto
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima)
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- prendere una decisione per la gestione del caso

Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il **Consiglio di Classe/Team della Primaria** mette a calendario dei colloqui (in presenza o a distanza) con le persone che ritiene possano contribuire alla **valutazione approfondita** del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, ecc.).

Il colloquio non è un interrogatorio, ma un momento di ascolto attivo per accogliere stati d'animo, sofferenze e informazioni sul caso.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel **MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA** (allegato 2), strumento che permetterà di pervenire ad una decisione circa il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo. In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Quando la **valutazione approfondita** evidenzia **UN CODICE VERDE**, cioè un “**livello di rischio** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la **valutazione approfondita** evidenzia **UN CODICE GIALLO**, cioè un “**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la **valutazione approfondita** evidenzia **UN CODICE ROSSO**, cioè un “**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

2. LA GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (**livello di rischio CODICE VERDE / sistematico CODICE GIALLO / di urgenza CODICE ROSSO**), il **Consiglio di Classe/Team della Primaria** in collaborazione con il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

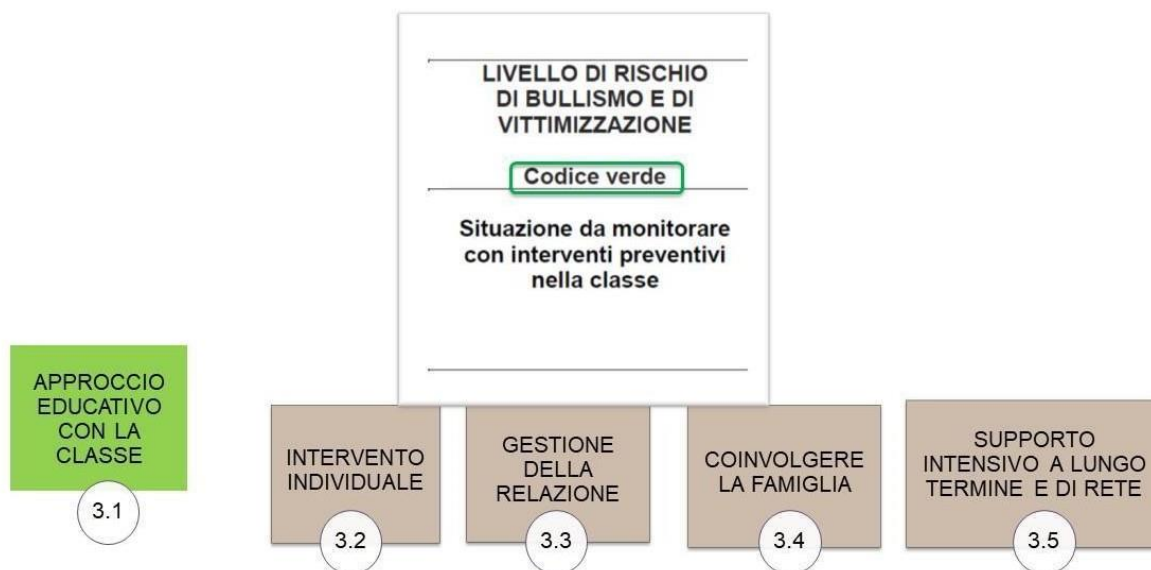
- **approccio educativo con la classe**
- **intervento individuale**
- **gestione della relazione**
- **coinvolgere la famiglia**

- supporto intensivo a lungo termine e di rete

Ciascuno di questi interventi ha una ragione teorica e una specifica area di applicazione in funzione del caso da affrontare. Ciascun tipo di intervento presenta punti di forza e punti di debolezza. Il Team per le emergenze, in coordinamento con il dirigente scolastico, dovrà scegliere quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).



DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



3.1 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'**approccio educativo con la classe** può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.

Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'**approccio educativo con la classe** è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Non è raccomandabile in caso di CODICE ROSSO.

3.2 INTERVENTO INDIVIDUALE

L'**intervento individuale** prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione, il Team per le emergenze può usare i seguenti strumenti:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



con il BULLO	con la VITTIMA
<ul style="list-style-type: none"> - colloquio di responsabilizzazione - intervento psico-educativi (con lo psicologo) - sanzioni disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> - colloquio di supporto - intervento psico-educativo (con lo psicologo)

Con I BULLI, ovvero gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente, l'**intervento individuale** ha la funzione di creare un percorso di RESPONSABILIZZAZIONE:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni
- rispettare i diritti dell'altro
- controllare la propria rabbia ed impulsività
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo

Con LE VITTIME, ovvero gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente, l'**intervento individuale** ha la funzione di dare un supporto per:

- aiutare ad essere maggiormente assertivi
- gestire le emozioni spiacevoli

- sviluppare fiducia in sé, nelle proprie capacità e punti di forza
- sviluppare competenze sociali

- credere che il bullismo possa essere risolto

L'**intervento individuale** è raccomandabile quando la **valutazione approfondita** fatta dal Team per le emergenze evidenzia un “**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” CODICE GIALLO o un “**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” CODICE ROSSO.

3.3 GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella **gestione della relazione** ci sono due metodi principali:

- il **metodo della mediazione**
- il **metodo dell'interesse condiviso**.

Il **metodo della mediazione** è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

Perché il processo di mediazione sia efficace è importante rispettare una sequenza di *step*:

- **incontri di pre-mediazione:** indispensabile per preparare l'incontro di mediazione e verificarne la fattibilità. Il Team per le emergenze (o il/i mediatore/i) svolge colloqui con il bullo e la vittima. Questi colloqui servono perché maturi sia nel bullo che nella vittima un'adeguata consapevolezza e responsabilizzazione rispetto all'accaduto; questa fase richiede tempo e può necessitare più momenti di colloquio.

- **incontro di mediazione**, che si compone delle seguenti fasi:

- presentazione delle “regole del gioco”: condividere le regole che è necessario rispettare per la buona riuscita dell'incontro (ad es: rispettare i turni di parola, non insultare, ...)
- racconto: facilitare la narrazione dell'accaduto e i vissuti sia dal punto di vista della vittima che del bullo.
- chiarire il problema: esplicitare quali sono le cause dell'accaduto, le ragioni dei comportamenti messi in atto o subiti.
- proporre una soluzione e giungere ad un accordo: entrambe le parti si impegnano in comportamenti concreti
- revisione dell'incontro: monitoraggio del cambiamento attraverso successivi incontri

I limiti del metodo della mediazione sono i seguenti:

- deve essere presente una forte motivazione sia del bullo che della vittima

- non è appropriata per i casi più gravi di bullismo; è difficile da utilizzare quando è presente un forte squilibrio di potere tra bullo e vittima
- i/il mediatori/e deve avere acquisito competenze tramite un training specifico.

Il **metodo dell'interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio. E' rivolto a gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

Il metodo dell'interesse condiviso prevede una serie di incontri individuali preparatori con il/i bullo/i in cui il conduttore del colloquio deve facilitare il senso di responsabilità nei confronti dell'accaduto. Durante il colloquio l'attenzione viene posta non tanto sul comportamento di prevaricazione che è stato agito, quanto sulla sofferenza della vittima e su cosa è possibile fare per migliorare la situazione. Sono previsti anche incontri preparatori con la vittima in cui il conduttore offre il proprio supporto e fa capire che c'è una comprensione della sofferenza provocata da parte di chi ha agito le prepotenze e una disponibilità a collaborare per modificare la situazione.

In questa fase il conduttore del colloquio può anche verificare se e in quale misura la vittima ha provocato il/i bullo/i o se il bullo interpreta come provocatorio un comportamento che non comprende.

Segue un incontro di gruppo in cui il/i bullo/i, la vittima e gli spettatori affrontano il problema attraverso una discussione in cui l'interesse condiviso dal gruppo è quello ricostruire relazioni più funzionali al benessere di tutti.

Il metodo dell'interesse condiviso sostanzialmente porta a "parlare in classe dell'accaduto", ma preparando adeguatamente il dialogo con i ragazzi perché sia più efficace e per evitare che la discussione abbia effetti negativi.

I limiti del metodo dell'interesse condiviso sono i seguenti:

- il metodo è sconsigliato in casi gravi di bullismo ed è molto adatto a casi di bullismo di gruppo.
- è necessario dedicare tempo per effettuare i colloqui preparatori con i bulli e le vittime e per monitorare nel tempo la situazione



3.4 COINVOLGERE LA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "1. *Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo*".

Dunque, quando la **valutazione approfondita** del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un **livello sistematico CODICE GIALLO** oppure un **livello di urgenza CODICE ROSSO** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, **il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.**

La famiglia deve essere coinvolta sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza, sia perché è fonte di informazioni rispetto all'accaduto e agli stati d'animo/condotte dei figli coinvolti. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

3.5 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali con cui ha avviato da anni un processo di intesa, (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la **valutazione**

approfondita ha evidenziato un **livello di urgenza**)

- la sofferenza della vittima è molto elevata
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

3. IL MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

E' necessario prevedere momenti di *incontro e di dialogo* con le persone maggiormente coinvolte nel caso.

Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti.

La cadenza del monitoraggio può avvenire all'inizio dopo alcuni giorni, quindi può essere settimanale, quindicinale, mensile, e a lungo termine.

Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio di monitoraggio in funzione di una revisione più efficace del processo, si usa una **MODULO DI MONITORAGGIO** (allegato 3).

Se il monitoraggio dimostra che le azioni di intervento non stanno dando alcun risultato positivo, e che la situazione resta inalterata o addirittura peggiorata, diventa chiaro che l'intervento proposto non è stato efficace. Si rende allora necessario operare una nuova valutazione approfondita e progettare un'altra modalità di intervento.

ALLEGATO 1 - MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

DATA SCUOLA e plesso

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

Chi compila il modulo è:

- COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- LA VITTIMA
- MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
- INSEGNANTE
- ALTRO

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME	CLASSE
NOME E COGNOME	CLASSE
NOME E COGNOME	CLASSE

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME	CLASSE
NOME E COGNOME	CLASSE
NOME E COGNOME	CLASSE

3) BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

contatti del Team per le emergenze: antonella.boscolo@icmanin.edu.it
vicepreside@icmanin.edu.it

a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo

- b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i) è stato escluso da chat di gruppo , da gruppi whatsapp, da gruppi online
- l) ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie
- m) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
- n) altro

7) quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8) Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9) Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10) Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

SOFFERENZA DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
11) LA VITTIMA PRESENTA:	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12) IL BULLO PRESENTA:	non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
VERDE <input type="checkbox"/>	GIALLO <input type="checkbox"/>	ROSSO <input type="checkbox"/>

QUADRO CONTESTUALE

14) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

15) Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

16) Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME	CLASSE	NOME E COGNOME	CLASSE

17) Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18) La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?

19) La famiglia ha chiesto aiuto?

20) ULTERIORI ANNOTAZIONI

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

<p>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p>Codice verde</p>	<p>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p>Codice giallo</p>	<p>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <p>Codice rosso</p>
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>	<p>Interventi di emergenza con supporto della rete</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>

ANNOTAZIONI:

ALLEGATO 3 MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME E CLASSE

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME E CLASSE

IN DATA la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA IN CHE MODO:

IN DATA la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA IN CHE MODO:

IN DATA la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA IN CHE MODO:

IN DATA la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA IN CHE MODO: